Un cane accanto alla sua padrona in ospedale

Interrogazione in Regione di Brunetto, presidente della Commissione salute

Pet therapy in reparto "Può essere ampliata per gli ottimi risultati"

IL CASO

Pet therapy, impiegare animali domestici in maniera capillare nel Servizio sanitario ligure. A chiederlo è il consigliere regionale della Lega e presidente della II commissione Salute e Sicurezza sociale, Brunello Brunetto, che ha presentato un'interrogazione. Determinati animali domestici creano un supporto alle terapie mediche e neuro-psicologiche, liberano la mente e il corpo dagli stati negativi della depressione, incoraggiano la comunicazione. Brunetto ricorda come «nel 2015 a Savona, per la prima volta in Italia, avevamo consentito l'ingresso in Rianimazione del cane di un'anziana paziente: dopo mesi di ricovero nonna Nina, 91 anni, aveva potuto riabbracciare la sua cagnolina Birba che continuava a chiamare: una presenza che aveva poi accelerato la ripresa della paziente e il suo trasferimento a casa».

Di successo l'iniziativa di pet therapy promossa da Anteas in alcune case di risposo, proseguita a distanza anche nel momento più duro della pandemia, non con semplici filmati che non avrebbero coinvolto più di tanto i pazienti, ma con video e incontri tramite skipe con il cane che, grazie al valido supporto degli istruttori, interagiva a distanza, con giochi, rispondendo ai richiami e riconoscendo le voci.

«Per questo - aggiunge il consigliere Brunetto - ho presentato un'interrogazione al fine di conoscere quali iniziative si intendono realizzare per promuovere, in maniera capillare, gli interventi assistiti con gli animali domestici nel nostro Servizio sanitario regionale. Numerose evidenze scientifiche, infatti, dimostrano le potenzialità del loro impiego come strumento di cura, in particolare nelle strutture ospedaliere e nelle residenze sanitarie, stimolando la comunicazione e le relazioni sociali che sono fondamentali per i pazienti. L'introduzione dei cani nelle sedute terapeutiche ha avuto effetti incoraggianti, anche per le persone affette da disturbi dello spettro autistico». —

M. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA